

	 <p data-bbox="446 537 1061 571">Foglio di informazione e collegamento con le Famiglie</p> <p data-bbox="510 582 893 616">Anno 2007 n° 19</p>	<p data-bbox="1109 403 1228 448">Periodico della Parrocchia</p> <p data-bbox="1109 459 1244 515">Sacro Cuore di Gesù in Prati</p> <p data-bbox="1109 526 1260 593">Lungotevere Prati 12 Roma 00193 tel. 06-68.80.65.17</p>
---	---	---

OGGI VI' NATO UN SALVATORE, **...CHE E' CRISTO SIGNORE !**

Il messaggio di San Luca anticipa l'annuncio *che Gesù è il Figlio di Dio*. Siamo **quindi invitati alla contemplazione amorosa del mistero del Natale**: mettiamoci in ginocchio e adoriamo *questo Bambino* per attingere tutta la forza interiore che il Natale ci riserva.

Cercheremo di divenire coraggiosi protagonisti della nostra viva fede e al tempo stesso piccoli costruttori della storia umana.

Il nostro atteggiamento sia di attenzione e di silenzio, di stupore e di commozione, perché non vogliamo cadere nella banalità o in un vuoto sentimentalismo....! gli auguri natalizi che siamo soliti scambiarsi non siano allora superficiali e sterili, ma ricchi di tutta la pienezza che il Natale contiene.

Infatti il "*Gesù Bambino*" racchiude un mistero carico di dolcezza e di poesia, ma pur sempre severo e impegnativo.

Il meraviglioso annuncio di Luca – "*Oggi vi è nato il Salvatore, il Cristo Signore*" – è la realizzazione del messaggio profetico proclamato tanti secoli prima da Isaia : "***Un bambino è nato per noi, ci è stato dato un figlio...chiamato: Consigliere ammirabile, Dio potente***".

Questo lieto annuncio lo ripetiamo sempre nel Credo : " Per noi uomini e per la nostra salvezza discese dal cielo, e per opera dello Spirito Santo si è incarnato nel seno della Vergine Maria e si è fatto uomo" e a Natale, quando ripetiamo queste parole, ci inginocchiemo in quanto è una professione di fede.

"Ecco vi annuncio una grande gioia, che sarà di tutto il popolo" (Lc.2,10),

dice l'angelo ai pastori: è anche la nostra gioia, destinata a tutti gli uomini, perché Dio stesso entra nella storia degli uomini facendosi carne e questo Bimbo sarà il *nostro Salvatore* e il *lievito nuovo* dell'intera umanità.

E' lo stupendo prodigio e il dolce miracolo dell'amore divino.

(segue in ultima pagina)

CORO PARROCCHIALE ?

“Cantate al Signore un canto nuovo, la sua lode nell’assemblea dei fedeli” (Salmo 149,1).

Non si contano nei salmi gli inviti al canto, alla gioia, alla festa; e in verità noi sappiamo che il primo cantore è proprio GESU’, nostro Salvatore, che ringrazia il Padre per averlo risuscitato. E’ a LUI che la Chiesa riferisce i magnifici versi del Salmo 115 : “ *A Te offrirò sacrifici di lode e invocherò il nome del Signore; adempirò i miei voti al Signore davanti a tutto il suo popolo*” (*Sal 115, 17-18*).

Dietro di Lui è l’intera assemblea che loda e che canta, non ciascuno per suo conto, ma tutti “per Cristo, con Cristo e in Cristo”.

L’unica lode, l’unica preghiera dell’unico Corpo di Cristo !

In questo contesto, i componenti di un Coro Parrocchiale non sono “*quelli che cantano*”, ma quelli che aiutano l’assemblea a cantare al Signore. Certo, il coro ha il compito di indirizzo, che consiste in primo luogo nella scelta dei canti. Ciò va fatto con grande sensibilità liturgica perché nessuna Domenica è uguale alle altre.

E’ nostra cura studiare con attenzione le letture e le antifone della celebrazione per poter scegliere i canti più appropriati.

Questo comporta il rischio di proporre a volte canti non presenti sui libretti; è un inconveniente di cui alcuni di voi si sono, a ragione, lamentati. Cercheremo di porvi rimedio con dei fogli integrativi; qualcosa in in tal senso si sta muovendo.

Speriamo di offrire al Signore e alla Comunità un servizio sempre più decoroso, portando il nostro entusiasmo come i nostri limiti.

Se qualcuno volesse unirsi a noi donando il suo contributo vocale e strumentale (chitarra, percussioni, flauto ecc...) sarebbe il benvenuto : non si tratta di possedere chissà quali doti canore, ma solo un po' di disponibilità a imparare i canti e, appunto, spirito di servizio.

In conclusione, consentiteci di formularvi i nostri fraterni Auguri di **BUON NATALE** e **BUON ANNO** nel Signore.

*Donato, Francesca e i
Giovani del Coro*



**LE SUE FASCE HANNO DATO
UN VESTITO DI GLORIA AGLI UOMINI**

P. Armando Genovese msc

L'infanzia di Gesù.

Un sentimento di tenerezza e di stupore, e al tempo stesso di vigilante attenzione, da sempre è stampato nel cuore dei credenti che riflettono e pregano sul mistero di Natale: come spiegare che Dio abita in una luce inaccessibile, che nessuno mai ha potuto vedere e che ha deciso a un certo punto di rendersi visibile, di com-promettersi con l'uomo in una maniera totale e definitiva; che da quel momento per noi è cambiato tutto. Ma, poi, le domande si fanno più insistenti: Perché ciò avviene? E perché Dio agisce in questo modo? E qual è il modo di azione di Dio?

Queste domande, naturalmente, non sono nate con noi: qualcuno ricorderà le parole di Cirillo di Alessandria, e la problematica forte e profonda che tradiscono: «Non diciamo che la carne si sia mutata nella natura divina, né tanto meno che la natura ineffabile del Verbo di Dio si sia abbassata nella natura di carne, perché Egli è immutabile e inalterabile, pur rimanendo sempre lo stesso, secondo la sacra Scrittura. Diciamo piuttosto che il Figlio di Dio, mentre era visibile agli occhi, bambino e in fasce, e ancora al seno della Vergine Madre, in quanto Dio riempiva tutta la creazione, e dimorava con il Padre. La divinità infatti è senza quantità e senza grandezza, e non è circoscritta da nessun limite» (*Lettera 17,70. PG 77,109*).

Con parole più vicine a noi nel tempo, e con la consueta finezza, Romano Guardini osserva: «Forse taluno prova un certo disagio al pensiero dell'Incarnazione. Forse è disposto ad accoglierlo come una dolce, profonda similitudine, ma non come verità nuda e cruda. Se vi è un punto, nel campo della fede, in cui più facilmente può insinuarsi il dubbio, è proprio questo» (*Il Signore, Milano 1991, 33*).

Gesù bambino è uomo.

Prendiamo come nostra guida gli inni di Natale di Efrem il Siro. «*Il Signore di Davide / e Figlio di Davide, / nelle fasce / ha nascosto la propria gloria. / Le sue fasce hanno dato / un vestito di gloria / agli uomini*» (Efrem, *Inni di Natale 5,4*). Il contrasto tra «Signore di Davide» e «Figlio di Davide» si gioca sul doppio significato della fascia. Il bambino è discendente del grande re d'Israele ed è al tempo stesso il suo Dio, così le

fasce sono segno dell'infanzia indifesa e mezzo dell'azione salvifica del bambino nei confronti del genere umano.

Quel che potrebbe risultare soltanto debolezza e piccolezza diventa, invece, mezzo di concreta azione salvifica. Gesù bambino mostra un«paradosso» caro ad Efrem: la presenza della natura divina rende il bambino indifeso attore della salvezza del genere umano, pur continuando a rimanere umanamente in tale debolezza

Prendiamo un altro passo, che ci aiuta a visualizzare una qualità più astratta del Figlio incarnato: la sua identità in quanto Parola, Verbo di Dio: «*Sia benedetto il bimbo che ha riconciliato, / con il suo silenzio, la maestà [divina] / che i linguacciuti avevano mosso ad ira*» (21,10). Il carattere insolito dell'infanzia di Gesù viene mostrato in due modi: uno relativo alla sua natura umana e l'altro alla natura divina. La natura divina di Gesù conosce l'Incarnazione entrando in quello stato silenzioso che sembrerebbe l'esatto opposto della sua natura di Parola. Questo contrasto del bambino silenzioso con le creature che sono dotate di capacità di eloquio ricorda all'ascoltatore che il Figlio incarnato sta uscendo del tutto dal suo regno quando diventa uno di noi: dall'essere l'unica fonte di ogni discorso e pensiero, si trova ora sottoposto all'improprio chiacchiericcio delle sue creature. La nascita del Figlio Divino come essere umano porta con sé degli inconvenienti che Efrem rapidamente indica per amore di espressioni dialettiche e paradossali.

L'azione divina accreditata al bambino umano Gesù prende forza successivamente, quando dice: «*Fu svergognato il maligno che regnava, / avendo cinto un diadema di menzogna. / A veva posto il proprio trono / nel mondo, come un dio, / [ma] il bimbo giacente in una mangiatoia / lo depose dal suo potere*» (21,11). Il bambino che giace nella mangiatoia può sconfiggere le pretese del maligno senza lasciare il luogo in cui si trova. Il bambino umile si comporta quale divino legislatore.

Efrem è perfettamente disposto ad immaginare Gesù come un bambino in mezzo ad altri bambini, ma tiene pure ad evidenziare che lo stesso bambino tra i bambini, era anche, come bambino, nell'esercizio di poteri divini che nessuna creatura umana potrebbe avere.

Gesù bambino è Dio.

Efrem si avvale pienamente della possibilità di attribuire al bambino Gesù, umano e indifeso, poteri ed azioni completamente fuori luogo rispetto alle possibilità dell'età, per sostenere ed accentuare l'unica

Le reazioni dei genitori di Gesù vengono presentate da Efrem nella loro tenera umanità: *«Giuseppe / abbracciava il Figlio / in quanto neonato, / lo serviva / in quanto Dio. / Gioiva di lui / in quanto buono / e aveva soggezione di lui / in quanto giusto. / Grande paradosso! / ... / Di canti [degni] di invidia / ribolle Maria / e intona: / “Chi ha dato / alla solitaria / di concepire e partorire / l’unico e il molteplice, / il piccolo e il grande, / colui che si trova tutto intero in me / e tutto intero nell’universo?”»* (5,16.19).

Questa commovente scena familiare, centrata, come in tutte le famiglie del mondo, intorno al neonato, tradisce le sue singolari qualità nella valutazione del bambino espressa dai genitori: mentre viene mostrato il figlio che vive in tutto e per tutto come un qualunque bambino, è presente il Creatore del mondo.

Efrem non solo afferma che Dio Figlio si è reso presente negli eventi normali di una vita umana, ma crede anche che queste esperienze abbiano prodotto in lui lo stesso genere di reazioni che producono in noi. Gesù non solo gode di una natura divina e umana, ma la sua natura divina sperimenta la natura dell’uomo con una reale esperienza umana, non solo in mezzo alle vicende degli uomini.

E così, in sintesi, possiamo avvicinarci alle conclusioni: siccome la salvezza dell’umanità stava nello stabilire un ponte tra Dio e il mondo, l’Incarnazione si può chiamare propriamente salvifica; inoltre, siccome l’abisso che esisteva è stato superato proprio a partire dall’infanzia di Gesù, è proprio tale infanzia che offre un’opportunità speciale per meditare su questa miracolosa *kénosis*. Per questo motivo la mangiatoia nella mente di Efrem diventa un luogo di salvezza insieme alla Croce.

Ci piace osare anche un’altra considerazione: nel Natale Efrem celebra la compromissione di Dio con la storia degli uomini. *«Siano rese grazie al ricco / che ha pagato il debito per tutti noi, / ciò che non aveva preso a prestito; / lui sottoscrisse e divenne anche nostro debitore»* (3,10). Oppure: *«Oggi si è impressa / la divinità nell’umanità, / affinché anche l’umanità / fosse intagliata nel sigillo della divinità»* (1,99). La storia dell’uomo è intimamente salvata, risuscitata.

persona in Gesù, che porta in sé realtà pienamente umane e divine. Solo se tutt'e due queste realtà sono vere Simeone poteva portare Gesù mentre Gesù, in un altro senso, portava Simeone. È questa la strada che normalmente Efrem percorre, introducendo riflessioni sulla sublimità della natura divina di Cristo, mentre sta considerando la piccolezza del neonato Gesù. In un inno, dice: «*In una mangiatoia si è steso / il Signore dell'universo, / a favore dell'universo*» (5,3). In un altro passo ai pastori viene attribuita questa considerazione rivolta a Gesù: «*Tu sei il bimbo / più vecchio di Noè, / che ha tutti pacificato / dentro l'arca*» (7,7). Non si tratta di un desiderio di stupire, né tanto meno del diletto di apparenti assurdità: Efrem vuole focalizzare il contrasto tra l'umanità e la divinità, tra l'estrema debolezza della neonata creatura umana e il potere illimitato del Figlio di Dio per creare stupore orante nell'ascoltatore, e soprattutto per aiutare il credente a trovare una propria via di adorazione, a partire dalla contemplazione di quella immagine.

Il significato dell'infanzia di Gesù.

Le scene di Natale costituiscono una novità assoluta nel pensiero umano: Dio è tale da essere in grado di farsi uomo. È un fatto inaudito, che Efrem esprime con la solita ricchezza di immagini: «*In un piccolo grembo ha dimorato / la potenza che guida l'universo. / Dimorando là / reggeva le briglie dell'universo. / ... / Il sole era entrato nell'utero, / mentre i suoi raggi dimoravano / nelle altezze e nelle profondità. / ... / Come dunque poté bastargli / il grembo di Maria?*» (21,6-7). Con l'immagine, particolarmente bella, della Persona divina che entra nella creazione e prende dimora in essa, senza ridurla in soggezione, Efrem intende un nuovo punto di partenza nelle relazioni tra Dio e la creazione. L'infanzia di Gesù consente di riflettere su questa nuova prossimità, e di rileggere tutta la storia delle relazioni tra Dio e l'uomo, e viceversa.

Natale apre nuove vie di comunicazione tra Dio e il mondo: non si tratta soltanto di una confortante vicinanza a Dio per le creature, si tratta della salvezza realmente disponibile per l'uomo. «*Maria portava / il bambino silente, / nel quale erano nascoste / tutte le lingue. / Lo portava Giuseppe, / ed era nascosta in lui / la natura silenziosa / che è più antica di ogni cosa. / L'altissimo divenne un bambino, / nel quale era nascosto / il tesoro di sapienza / che basta a tutto*» (4, 146-148).

E mentre il bambino sembra essere dipendente da quelli che si prendono cura di lui, sono gli altri che veramente hanno bisogno di lui.



“Il tuo volto, Signore, io cerco”

(Sal 27, 8)

*Padre, che benigno volgi lo sguardo sulla terra,
anche noi ci uniamo al coro degli Angeli
Per cantare la tua immensa gloria.*

*Gloria a te, o Padre, che manifesti la tua grandezza
in un piccolo Bambino nato da purissima vergine
e teneramente avvolto in fasce.*

*Gloria a te, o Padre, che inviti gli umili e i poveri
a vedere e udire le cose meravigliose che tu compi
nel silenzio della notte, lontano dal tumulto
dei superbi e dalle loro opere.*

*Gloria a te, o Padre, che susciti stupore e gratitudine
nel cuore di chi, come Maria,
si affida alla Parola e crede all'impossibile.*

*Gloria a te, o Padre, che per nutrire di vera manna
gli affamati poni il Figlio tuo, l'Unigenito,
come fieno in una mangiatoia e lo doni
quale cibo di vita eterna:
Sacramento di salvezza
e di pace.*



RICORDANDO Padre GIUSEPPE m.s.c.

Il giorno 11 novembre 2007 alle ore 9.15 si è serenamente addormentato nel Signore **p. Giuseppe CANCIA**. Un trapasso dolce, lungamente da lui atteso e invocato che ci ha lasciati tutti nel dolore, ma che ci ha riempito il cuore di gratitudine a Dio per averci concesso il dono di condividere gli ultimi mesi della vita di un Confratello veramente “ *ministro di grazia e di salvezza che ha proclamato nella sua vita i tesori del Cuore di Cristo*” e nel suo servizio alla Chiesa di Dio, specialmente nelle membra doloranti del popolo cristiano attraverso il ministero della riconciliazione e perdono.

Molti lo conoscevano come “il Padre che confessa”, e in quasi mezzo secolo, nella nostra Parrocchia quanti hanno beneficiato del suo servizio solo Dio lo sa!,

P: Giuseppe Cancia era nato ad Artena il 19/2/1913. Missionario del Sacro Cuore, era diventato sacerdote 19/7/1936; dopo un breve apostolato a Paternò, aveva chiesto di partire per le missioni, ma gli eventi della seconda guerra mondiale lo videro Cappellano militare.

Dopo l’armistizio fu nominato Maestro dei Novizi ad Agrano (No). Nel 1959 venne nella nostra parrocchia per servire la Chiesa negli Uffici della Segreteria di Stato, dove fu stimato e ammirato da tutti per il suo stile di vero Missionario del Sacro Cuore, aperto all’amicizia e alla collaborazione verso tutti con animo sacerdotale.

La sua vita di preghiera può riassumersi in questo appunto ritrovato nel suo Breviario:

“ Signore Gesù Cristo, tu hai rivelato l'amore e la misericordia di Dio verso gli uomini con la tua parola e la tua vita, e hai chiamato me a seguirti, ministro di grazia e di salvezza, e a proclamare i tesori del tuo Cuore. Riconoscente per il gran dono della vocazione, rinnovo i voti di povertà, castità e obbedienza nella Congregazione dei Missionari del Sacro Cuore di Gesù, confermando la volontà di viverne lo spirito e implorando per essa, come per le Figlie di Nostra Signora del Sacro Cuore, per le Missionarie del Sacro Cuore e per tutta la Chiesa, la gioia di esemplari e ferventi vocazioni. La grazia dello Spirito Santo, l'intercessione di Nostra Signora e di San Giuseppe mi aiutino ogni giorno ad essere fedele. Amen “



VIVIAMO LA PARROCCHIA!

Noi tutti formiamo la Chiesa: con il battesimo entriamo a farne parte e se ci sentiamo veri cristiani dobbiamo sentirci parte viva della Chiesa stessa.

Porzione della Chiesa è la Parrocchia ed è in essa che possiamo inserirci e partecipare, altrimenti che cristiani siamo?

La parrocchia è parte viva della Chiesa : amministra i sacramenti ,dona vari servizi prestati dai Sacerdoti e laici. Ci si rivolge ad essa per la nostra crescita spirituale e per tanti aiuti pratici e sociali.

Il parroco, è bene ribadirlo, ci segue, se lo vogliamo, da quando ci battezza fino al giorno del nostro incontro definitivo con il Signore.

Per questo in parrocchia il parroco (o chi per lui!) prepara i genitori per il battesimo dei loro figli, si occupa (con l'aiuto indispensabile dei catechisti) della catechesi dei bambini della prima comunione , della cresima e degli adulti.

Sono presenti in Parrocchia un folto numero di **Scouts** che svolgono le loro varie attività educative e ricreative sia in Parrocchia che nelle loro "uscite" mensili.

Questo è un impegno, un servizio, una missione che richiede collaborazione, tempo, buona volontà e , a volte, anche tanti sacrifici. Tutto si fa per il Signore.

Per poter arrivare un po' a tutto, il parroco si serve delle varie associazioni che si prendono cura ed aiutano i vari poveri di oggi, quanti sono in difficoltà, gli anziani e tutti coloro che hanno bisogno di una buona parola.

Le "**Vincenziane**" seguono gli emarginati, i senza dimora, gli stranieri con l'accoglienza del **lunedì mattina** , quando vengono distribuiti indumenti e una buona colazione.

Il **martedì pomeriggio** , al *Centro d'Ascolto* , si cerca di risolvere i vari problemi di questi emarginati.

Il "**Movimento G.S.A.**" incontra le persone anziane che desiderano evadere dalla solitudine quotidiana offrendo loro incontri culturali e ricreativi, visite guidate, gite e problemi medico-sociali.

Per i pensionati è funzionante **“UNISPED”**(*Università Sperimentale decentrata*) che propone corsi e laboratori di vari tipi: inglese, pittura taglio e cucito, ginnastica medica.

Esiste un Segretariato Sociale(Via Ulpiano 9), aperto **lunedì, mercoledì, venerdì** dalle ore **17.00 alle 19.00**, che aiuta chi è in difficoltà, dà informazioni su pensioni e pratiche legali, richieste e offerte di lavoro, collegamenti con le A.S.L.

Non vi sembra che la *nostra parrocchia* offre tante opportunità, religiose e non, con tanto amore e abnegazione?

Allora perché non si partecipa e si è indifferenti a tante iniziative? La parrocchia, ricordiamocelo, è la “nostra casa” e tutti vi dovremo essere presenti e partecipi.

Amiamo la nostra parrocchia e rendiamola viva con la nostra partecipazione.

AUGURI di BUON NATALE!

Una parrocchiana



BIOETICA

Nella nostra Parrocchia avrà luogo un ciclo di Conferenze riguardanti alcuni aspetti di questa tematica molto importante. Il ciclo di conferenze sarà tenuto da esperti in materia. Vi rendiamo noto per ora (l'orario e il luogo in seguito) il programma e gli argomenti delle Conferenze:

- 10.1.2008 - Introduzione al problema della Bioetica
- 17.1.2008 - La Bioetica è una scienza?
- 24.1.2008 - Persona umana. Dignità della vita o qualità della vita?
- 31.1.2008 - Animazione, singamia, annidamento, cellule staminali.
- 07.2.2008 - Aborto. Diagnosi prenatale. Gravidanza ectopica.
Maternità assistita.
- 14.2.2008 - Trapianti. Morte e morire oggi.
- 21.2.2008 - Consenso informato. Etica della ricerca.
- 28.2.2008 - Eutanasia, distanasia.
- 06.3.2008 - Ambiente. Guerra ABC.
- 13.3.2008 - Il problema animale e l'antropocentrismo.

NOTIZIE.....IN BREVE !

- **Lunedì 22 ottobre** si è riunito il **CONSIGLIO PASTORALE PARROCCHIALE** che ha , in grandi linee, programmato l'Avvento e le Festività Natalizie. E' stato deciso di celebrare il **Decennale** della Visita Pastorale di **Papa GIOVANNI PAOLO II** nella nostra Parrocchia (1° Febbraio 1998) con una **Targa-ricordo** da collocare

in Chiesa. Vi verrà comunicato per tempo il programma e il giorno di questa fausta ricorrenza.

- **Domenica 2 Dicembre : Prima Domenica di AVVENTO.**

Alla S. Messa delle 10.30 **Sua Ecc. Mons. Alberto TRICARICO** ha impartito il Sacramento della **CONFERMAZIONE-CRESIMA** a **34 ragazzi** della nostra Parrocchia e dell'Istituto Nazareth.

Li vogliamo ricordare e augurare loro un buon cammino di fede :

AGOSTINELLI CHIARA- APPETECCHIA LORENZO- ARLINI LUDOVICO
BAGLIONI LUANA GIULIANA- BALLATO EDOARDO- BONI BENEDETTA
BORNIA LUCIA - BURRATTI MARTINA - CASTELLINI GIORGIO
CASUCCIO NICOLO'- CATANIA ELISABETTA- CIARALLI FRANCESCO M.-
CHINCHE SINDIA- DE MAJO FILIPPO- FRIANO ILARIA- GALLI FRAN-
CESCO- GIANNOCCARO GIADA- MASCIULLI CLAUDIA- PAGLIARINI
PIERFRANCESCO- PASQUINI AMBRA CRISTINA- PETROCCIONE GIORGIO
PUCE LORENZO- RINALDI GAROFALO RAFFAELE- SABATINI MARCO
SABATINI VALERIO- SALA FEDERICA- SERRA LUCREZIA- SISTI LORENZO
TAGLIAFERRI CAMILLA- TANTARI EMANUELE- TRIO ALESSANDRA
VITO PAOLINO - VISCOGLIOSI CITERNI di SIENA OLIMPIA
WORTHINGTON LUCREZIA

- **Sabato 8 Dicembre : SOLENNITA' DELL'IMMACOLATA
CONCEZIONE della BEATA VERGINE MARIA
ore 10.30 : S. MESSA SOLENNE** con una buona partecipazione dei fedeli molto devoti alla Vergine Immacolata.
- **15 – 23 Dicembre :** con una discreta partecipazione dei fedeli, si sta svolgendo la tradizionale **NOVENA DI NATALE.**

- **Domenica 16 dicembre ore 17.15 :**

GRAN CONCERTO VOCALE E STRUMENTALE

con la partecipazione dell'organista SVETLA TSVETKOVA,
il tenore ILIEV STOYAN e la mezzosoprano OLIVIA ANDREINI.
Verranno eseguiti brani di musiche natalizie.

- **Venerdì 21 Dicembre ore 21.00 :**

GRANDE TOMBOLATA per Tutti, grandi e piccini,
nel Salone Parrocchiale. E' un'occasione per stare insieme e
conoscerci meglio e..per farci gli Auguri di BUON NATALE!

- **Lunedì 24 Dicembre ore 24.00 :**

SANTA MESSE SOLENNE DI MEZZANOTTE

- **Martedì 25 Dicembre :** *NATALE DEL SIGNORE*

- **Domenica 30 Dicembre :** Santa **FAMIGLIA** di
NAZARETH

- **Lunedì 31 Dicembre ore 19.00 :**

celebreremo la **Solenne Santa MESSA** di
RINGRAZIAMENTO e il canto del " **TE DEUM** ".

Ringrazieremo insieme il Signore per tutti i benefici
ricevuti e invocheremo grazia e forza per un cammino del
2008 più fiducioso e sereno.

BUON NATALE

E

FELICE ANNO NUOVO



A TUTTI I PARROCCHIANI
VITA LITURGICO-PASTORALE

Orario Sante Messe

Festivo : ore 8.30 – 10.30 – 12.00 – 19.00 (al Nazareth: ore 11.30)

Feriale : ore 7.30 – 10.00 – 19.00

Ore 18.30 : Santo ROSARIO

DICEMBRE 2007

15 – 23 Dicembre – Preparazione al Santo Natale - **NOVENA**
ore 19.00 : *Santa Messa*

Lunedì 24 - **SANTA MESSA di MEZZANOTTE**

La Chiesa apre alle ore 23.30.

Dopo la **Santa Messa** : *scambio di auguri nei* locali della Parrocchia.

Martedì 25 - **SOLENNITA' del SANTO NATALE**

(*Sante Messe* : 8.30 - 10.30 - 12.00 - 19.00)

(*al Nazareth* : ore 11.30)

Domenica 30 - **Santa FAMIGLIA di NAZARETH**

Lunedì 31 - **ULTIMO GIORNO DELL'ANNO**

Ore 19.00 : SANTA MESSA SOLENNE per TUTTI i DEFUNTI

della Parrocchia con l'elenco particolare dei **Defunti** dell'Anno 2007.

Al termine della S. Messa : Canto del "TEDEUM".

GENNAIO 2008

Martedì 1 - SOLENNITA' della SS.ma Madre di DIO

'Dio ci benedica con la luce del suo volto'

XLI GIORNATA MONDIALE DELLA PACE

Venerdì 4 - PRIMO VENERDI' del MESE

(Si porta la S. Comunione ai malati)

Domenica 6 - SOLENNITA' DELL'EPIFANIA

(Annunzio del giorno della Pasqua)

Domenica 13 - BATTESIMO DEL SIGNORE

'Gloria e lode al tuo nome, o Signore'

Giovedì 17 - GIORNATA DELL'EBRAISMO

**18 – 25 gennaio - Settimana di preghiera per l'UNITA' dei
CRISTIANI**

“Pregate continuamente” (1Ts. 5,17)

Sabato 2 febbraio - PRESENTAZIONE DI GESU' AL TEMPIO

Durante le Sante Messe verranno distribuite le candele benedette.

Ore 19.00 : Benedizione delle candele – Processione -
Santa Messa





Dio in modo mirabile ci ha creati, ma in modo più meraviglioso ci ha rinnovati e redenti! Qui l'intelligenza non basta più; occorre il cuore, perché solo con l'amore si possono capire le opere dell'amore : "Il cuore ha delle ragioni che l'intelligenza non capisce" (B. Pascal).

Chiediamo al Signore di vivere *l'amore* : gusteremo la gioia della vita di grazia che vogliamo conservare a qualsiasi prezzo.

E' l'augurio più bello che possiamo farci a vicenda!

BUON NATALE A TUTTI !

p. Domenico Santangini msc
Parroco



Arrivederci al prossimo numero
Direzione e Redazione
Domenico Santangini
Impostazione grafica ed elaborazione su software
Massimo Asquini
Stampato in proprio : Dicembre 2007

Parrocchia Sacro Cuore di Gesù in Prati – Roma

ora anche online su :

www.massimoasquini.it/sacrocuore.html